**17 Domenica II di Quaresima**

*Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17- 4,1; Lc 9,28-36*

*Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d’aspetto.*

**Lo sguardo degli incantati.**

\* Questo potrebbe essere il titolo della nostra riflessione, perché ci sono almeno tre personaggi che rimangono a bocca aperta.

**1. Abramo con gli occhi al cielo.** Guarda, e **come un bambino si mette a contare le stelle**.

**-** Lo stupore di fronte a tanta bellezza;

- la meraviglia nel sentire nel suo cuore parole che gli parlano di futuro, di vita,

- **lui** che pure è **affaticato dalla lunga attesa** di un figlio, che non arriva mai,

- **lui con le mani piene di bene** verso chi ha incontrato lungo la strada **eppure vuoto e senza speranza** per il dopo, perché non ha un erede.

**2. Gli apostoli** e in modo particolare Pietro, a bocca aperta, **gli occhi fissi su Gesù trasfigurato.** Colpiti ancora una vota dal fascino di un Gesù bello, spendente, **attorniato da un amore sconfinato**: «Tu sei mio Figlio, **tu sei amato**».

Gesù in cui vedono la pienezza della rivelazione iniziata nell’Antico Testamento con Mosè e con Elia.

Pietro che dice, colmo di stupore: «**È bello** per noi stare qui!».

**3. Paolo che vede il dopo**, che guarda molto lontano. «Anche il nostro misero corpo - dice - sarà trasfigurato e avrà la medesima forma di Gesù risorto perché **saremo in Lui una cosa sola**».

\* La seconda domenica di Quaresima ci chiede di **far volare la nostra fede.**

- Di non essere persone che vivono il rapporto con Gesù come un dovere, una fatica, con tristezza, ma di **cogliere la bellezza, sua, del Padre e dello Spirito**.

- Questo sarà possibile nella misura in cui ritorniamo bambini, **recuperiamo uno sguardo che non calcola ma si mette a contare le stelle.** Non si ripiega su ciò che è solo materiale, quasi che tutto finisse qui.

- Camminiamo nella Quaresima con questo sguardo alto, «**tenendo fisso lo sguardo su Gesù** che perfeziona la nostra fede».